

PISA - Il professor Favilli rieletto da una larga maggioranza di docenti

Continuità e rinnovamento nei programmi del rettore

Un bilancio della gestione passata e uno sguardo al prossimo triennio - I docenti di sinistra riconoscono i passi avanti fatti, ma incalzano per un salto di qualità

Dal nostro inviato

PISA - Sul tavolo, ammoniti come ordine, ma bene in vista, i foglietti bianchi e gialli dei telegrammi di auguri e felicitazioni. La spia rossa del telefono si accende ad intervalli brevi: lo squillo, discreto, si fa appena sentire; ancora complimenti e congratulazioni. Alla porta, nel corridoio che immette al grande studio al primo piano della sede del rettorato in piazza Santa Caterina, nel cuore di Pisa, fanno la fila docenti e amici per stringergli la mano.

Il prof. Ranieri Favilli, riconfermato governatore alla guida dell'ateneo pisano ringrazia con gentilezza, si schermisce, dice anche di sentirsi "preoccupato". Non è facile dirigere di questi tempi una sede universitaria, non è cosa di poco conto sedere sulla poltrona di rettore del secondo degli atenei della Toscana e di uno dei più ricchi di storia e di tradizioni d'Italia.

Il prof. Favilli è già tre anni che vi ci si trova ed ora dovrà starci altri tre anni, così come ha indicato la singolare maggioranza del corpo docente durante le votazioni. Alla poltrona di rettore difficilmente ci si fa "abitudine": nella prima dichiarazione pubblica dopo la conferma il rettore ha di nuovo tirato in ballo la parola "preoccupazione". Ed è appunto delle "preoccupazioni" che il prof. Favilli (62 anni laureato nel '38, una carriera universitaria assolutamente normale alle spalle, un timido ingresso in politica attiva nel '72 quando fu candidato della Dc nel collegio senatoriale di Pisa e Volterra) comincia a parlare nel suo studio spazioso, ardeamente essenziale e severo: un grosso globo di legno in una teca di vetro, moquette per terra, armadietti in

stille, sedie e poltrone rivestite con la tela contro le offese del tempo. «Mi auguro di non sedere per tre anni consecutivi in questo studio: appena la riforma dell'università andrà in porto e verrà modificata la composizione del corpo elettorale, mi dimetterò immediatamente».

Ora il rettore viene eletto solo dal corpo docente (a Pisa hanno diritto di voto 293 professori). Con la riforma anche altre componenti universitarie dovrebbero avere la possibilità di manifestare le proprie scelte. A questo punto il prof. Favilli si sentirebbe di troppo e preferirebbe che si andasse a nuove elezioni. Ma fino a quando questa eventualità non si sarà verificata rimarrà alla guida dell'università pisana dove è stato riconfermato da una larga maggioranza di docenti. Chi ha votato per lui (184 professori su 235 presenti) ha aderito ad una linea di governo dell'ateneo che ha segnato una linea di svolta, ma pur sempre una svolta, rispetto alle gestioni passate, arroccate in una chiusura quasi totale al mondo esterno, spesso violata da forti accentrazioni personalistiche. Non è possibile individuare schieramenti precisi e contrapposti. Il corpo docente universitario pisano non si è spaccato nel corso di questa elezione in raggruppamenti o fazioni così come è successo in altre sedi, anche famose ed importanti.

Tra il 194 che nella scheda hanno scritto il nome del rettore le posizioni sono diverse e in alcune non riconducibili a sintesi. Ma almeno un dato li accomuna: l'adesione più o meno critica, più o meno devota, a quel tipo di gestione nuova che si è avuta in questi tre anni. Tra i 51 professori che non hanno detto sì alla candidatura

Favilli, la non omogeneità è comunque più forte: 37 professori hanno deposto nell'urna la scheda bianca, 14 hanno disperso il loro voto. «Il bilancio di questi tre anni - dice il rettore - non è tutto sommato soddisfacente. Si poteva e si doveva fare di più. Ma se si è fatto molto, molti limiti esterni imposti al funzionamento di un ateneo allora le cose cambiano. Di fronte alle difficoltà finanziarie crescenti e alla inadeguatezza e farraginosità del corpo legislativo, alla situazione generale del paese, il mio pensiero si è rivolto soprattutto grazie alla collaborazione tra le varie componenti universitarie e tra l'università e gli enti locali, i sindacati, le forze politiche e sociali».

In questi tre anni di rettorato Favilli, in effetti, si è fatta larga la tendenza a rifiutare forme di gestione personalistiche, tipiche delle passate gestioni (il prof. Faedo, ex rettore, ex presidente del Cnr, capogruppo Dc al comune di Pisa, ha fatto scuola) e sono mantenuti contatti regolari con il corpo accademico, si è cercato di stabilire rapporti costruttivi e non formali con la città e con i suoi organi elettivi, i sindacati, le organizzazioni degli studenti. Lo hanno riconosciuto e scritto in un loro documento alcune decine di docenti di sinistra (tra i firmatari Nico Gerasce, Giancarlo Fasano, Mario Mirri, Alfredo Stussi, Giancarlo Fasano) i quali hanno aggiunto che alcune tendenze emerse in questi anni «non debbono essere abbandonate ma debbono al contrario consolidarsi e svilupparsi».

In sostanza i docenti di sinistra dell'università pisana non si accontentano di quel che si è fatto fino ad ora, anche se non lo considerano

negativamente: lo danno quasi per scontato prendendo ora per un salto di qualità. «Se nel prossimo triennio - hanno scritto - il rettore ed i suoi principali collaboratori si limitassero a ricercare tali linee di comportamento senza un forte salto qualitativo verso un più articolato tipo di gestione, essi risulterebbero inadeguati al compito di guidare l'università di Pisa in quel processo di trasformazione di rinnovamento e di sviluppo che di fatto è già iniziato e che nei prossimi anni verrà ulteriormente accentuato da precise ed impegnative scadenze». I banchi di prova per il prof. Favilli non mancano: dal piano edilizio, al diritto allo studio, alla necessità di sviluppare un dibattito culturale e della riqualificazione della didattica e della ricerca. Anche per l'università di Pisa si sono stabilite nei prossimi anni quale è la funzione, che cosa deve venire fuori dai suoi corsi di studio, con quali mezzi e strumenti. L'ateneo di Pisa si trova nelle condizioni migliori per cominciare a dare risposte adeguate.

Qui ancora non pesa in maniera soffocante il sovraffollamento, problemi di ordine pubblico non ce ne sono, almeno in forma macroscopica. Parole come sperimentazione e ricerca non rimangono solo buone intenzioni di qualche illuminato docente. L'università di Pisa ha tutte le carte in regola per rafforzare i suoi legami con il territorio e con la regione senza che scade nel provincialismo e senza perdere le sue caratteristiche di grande centro di studi di levatura internazionale. Non è certo sufficiente la buona volontà e l'impegno di un rettore. Il prof. Favilli pone comunque in testa ai programmi per il triennio il «preparare il terreno per la riforma. Le linee di rinnovamento - dice - non possono essere improvvisate. È necessario che si avvii il processo di costituzione dei dipartimenti». Anche così il rettore fa capire di voler mettere sulla linea della continuità senza escludere il necessario rinnovamento.

Lo aveva già fatto intendere nel corso del dibattito pubblico (lo hanno ospitato sovente le cronache dei giornali) che ha preparato l'elezione del rettore e che è stato sollecitato e rinvigorito dalle forze democratiche e studentesche. Il confronto poteva essere più ampio, si sono lamentati i giovani di unità studentesca. Il raggruppamento di sinistra, per un comune che nelle passate gestioni l'elezione del rettore rimaneva «cosa nostra» e un ristretto gruppo di docenti e mai uscite delle stanze del rettorato e delle facoltà.

Questa volta gli studenti sono riusciti a farsi ascoltare e a esporre le proprie posizioni al corpo accademico. E' anche questo il segno di un rinnovamento fatto non certo di concessioni ma risultato di una pressione costante nel movimento e negli organi di governo, delle forze democratiche presenti tra i docenti, gli studenti, i lavoratori dell'università di Pisa.

LA SCUOLA ELEMENTARE PARIFICATA E MEDIA - NURSERY - SCUOLA MATERNA

BABY'S CLUB

«a MONTALTO»

n. 6, via del Salvatino - FIRENZE

Ricorda

che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1977-78 e per

L'ESTATE «a MONTALTO»

Orario segreteria: ore 9-12/14,30-17 - Tel. 602.751

LA MEDICEA

OFFERTE SPECIALI CONFEZIONI!!!

- Abiti fantasia signora L. 5.000 in più
- Abiti uomo fresco L. 34.900 in più
- Camicie uomo L. 3900/4900/6900 in più
- Pantaloni uomo L. 2900/6900/9000 in più
- Camicie bambino L. 1800/2500 in più

Per il vostro bambino:

UN BEL CORREDINO - UNA CARROZZINA - UN LETTINO - UN PASSEGGINO - UN BOX - UN SEGGIOLONE - UN BAGNETTO E TANTI BEL GIOCHI

Visitate i 3 MAGAZZINI IN FIRENZE:

in centro: V. Canto de' Nelli - Via Ariento in Piazza Puccini: V. Ponte alle Mosse e in Viale Talenti

Lunedì 27 giugno siamo aperti la mattina - Sabato 2 luglio è chiuso il pomeriggio

COMUNICATO IMPORTANTE del

Centroscarpa

PRATO

SUPERMERCATI DELLA CALZATURA

Si avverte la Spett.le Clientela che i propri punti di vendita sono soltanto in

- 1) VIA FERRUCCI (zona Innam Sud)
- 2) VIA PISTOIESE (zona Narnali)
- 3) VIALE GALILEI (zona P.zza Ciardi)

contrassegnati dal marchio

Centroscarpa

attenzione

svendesi

coltelli bellissimi vera pelle da 500.000 - tassello da 300.000

Telefonare 0571 49.455 ore pasti

Scuola di ballo moderno da sala

COCCHERI

Lezioni di: Tango - Valzer - Shako - Boogie Woogie - Rock - Twist - Samba - Cha-cha-cha

FIRENZE - Via Altini, 54 Tel. (055) 215.543

in via baracca 148 facile parcheggio

tutti i prezzi esposti ingresso libero

CENTRO della BOMBONIERA il più grande negozio di Firenze

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni Tel. 298.808 - 294.033 FIRENZE

ISCRIZIONI GIA' APERTE per

CORSI INVERNALI di Inglese 1977-1978

ALLA FLORENCE MOBILI

Recupero Fallimentare

SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE AD ESAURIMENTO PER NUOVI ARRIVI

Divano e 2 poltrone L. 185.000
Camera letto L. 108.000
Camera matrimoniale L. 350.000
Armadio 10 porte L. 250.000

Armadi, soggiorni, librerie, tavoli, orologi e mobili di vari tipi.

FIRENZE - VIALE ARIOSTO, 1 (ang. Porta S. Frediano) Tel. 229.002

PRONTO MOQUETTES

da KOTZIAN 1772

Concessionaria e depositaria esclusiva delle famose Moquettes

SIT-IN

KOTZIAN: Livorno - Via Grande, 185 - Tel. 38171-2
Cascina - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

ALL' ELETTROFORNITURE PISANE

GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO

Via Provinciale Calcesana, 54-80

56010 GHEZZANO (Pisa) - Tel. (050) 879104

Ad un Km. dal centro di Pisa

Ampio parcheggio, nella più bella mostra di esposizione esistente in Pisa e provincia, fabbricato a 2 piani, piano terra e primo piano, con una superficie di 4.800 metri cubi.

Vende a prezzi di assoluta concorrenza

Prima di fare degli acquisti interpellateci nel V/s interesse. I prezzi aumentano ma da noi troverete sempre la qualità a prezzi minimi. Vasto assortimento delle migliori marche nazionali ed estere. Stereo, autoradio, Tv, Tv a colori, piccoli elettrodomestici, grandi elettrodomestici, radio, radio registratori, calcolatrici elettroniche, mobili, lampadari in ogni stile, lampioni stradali e da giardino, fornellini ammazza zanzare Vape L. 3.000

Bidone Altafec aspirattuto TV 12" 220 V. e c/c » 87.000
TV 24" schermo chiaro » 97.000
TV 24" schermo scuro » 122.000
TV 26" a colori » 370.000

Il ns. personale altamente qualificato è pronto per consigliarvi nei Vs. acquisti.

ILLUMINAZIONE CON ALTALITE

Esclusiva per Pisa e provincia della Soc. Magrini Galileo di Bergamo, apparecchiature di bassa, media ed alta tensione, quali apparecchiature industriali

statunse VACANZE

L'ARTISTE DI VIAGGIARE

informazioni SIP agli utenti

BOLLETTA TELEFONICA DEL 3° TRIMESTRE 1977

La bolletta telefonica del trimestre corrente, relativa agli utenti del distretto di Livorno, si differenzia rispetto al consueto modello.

Al fine di consentire un regolare uso dello stampato, si prega voler seguire attentamente le istruzioni riportate sul retro dello stesso.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

IL MAROCCONE

Livorno (Antignano) Tel. 580266

ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

Complesso I GIAGUARI

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli e soci

Mutui Ipotecari in settimana 5. stipendio cessione Finanziamenti

UN AMICO AL VOSTRO FINANCO

- Non pagate la svalutazione della lira;
- Spese minime.

IN TUTTA ITALIA

FIRENZE
V.le Europa, 192
tel. (055) 68.75.55 e 68.11.200
Posteggio gratuito

LUCCA - Via Casanova (Maggiolino) - Tel. 599.979

LA SPEZIA - Migliarina Via Gagliola, 100 tel. (0187) 506.188

VEICOLI D'OCCASIONE

OGNI MARCA REVISIONATA E GARANTITA RATALE RAZIONI FINO A 30 MESI

FILIALE RENAULT

Viale Corsica, 15-23
Tel. 351-451 - FIRENZE

DOPO LE MEDIE

LICEO LINGUISTICO COMMERCIALE

3 anni di preparazione accurata per un impiego altamente qualificato

3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE

WALL STREET INSTITUTE FIRENZE

Primo corso di lingua inglese da 1977/78

PER LA PUBBLICITA'

Bu

I'Unità

Rivolgersi alla

SPI

Via Martelli, 2 Firenze
Tel. 211.449-287.171

La discussione è uscita dal chiuso delle facoltà

Non deve meravigliare che un avvenimento come l'elezione di un rettore, che pure avviene in forme particolari e riservate, si faccia un pubblico commento: sono infatti evidenti su tutti i tempi e in tutte le facoltà che ha l'università nella vita del paese ed il peso che specificamente esercita l'ateneo pisano nella città e nella regione.

L'elezione del professor Favilli a rettore dell'università che egli stesso aveva guidato negli anni scorsi, merita qualche osservazione, tanto riguardo al metodo, quanto alla sostanza politico-culturale. È anzitutto importante che al dibattito non sia giunta attraverso un aperto confronto e la manifestazione di un impegno programmatico da parte del professor Favilli: è pure il dibattito non ha investito le facoltà e tutte le componenti universitarie e sociali interessate, tuttavia i termini della discussione sono stati in queste settimane resi noti all'opinione pubblica da diverse prese di posizione ed infine, il confronto nel corpo accademico è stato ampio e reale.

Il discorso sul metodo diventa a questo punto discorso politico culturale: non solo i rapporti riservati tra singoli e tra gruppi a favore di una discussione effettiva, ma in tale discussione, pure svolta in un "chiuso" (è da sottolineare però l'intervento degli studenti nello stesso corpo accademico) si sono espresse, nelle forme e nei modi propri del mondo universitario, tendenze a linee che sono più generalmente presenti nel dibattito sulla crisi del nostro paese. Si è così manifestata, con autorevolezza e con un certo seguito, una linea che, partendo dalla difesa della autonomia della cultura e della ricerca - bene certamente da tutelare - giunge a prospettare una azione tra università e società che oggi sarebbe dannosa alla cultura in primo luogo: senza dire che dietro a tali posizioni può e vorrebbe trovare spazio la difesa di privilegi e prerogative corporative.

Si sono anche ascoltate posizioni ispirate a quel pessimismo che, in questi giorni, oggi tanto discusso e che può ridurre di lì di situazioni personali e contingenti, ad una sfiducia rinunciataria che oggi gioca proprio a favore delle forze dell'immobilità della conservazione parassitaria.

La bocciatura di due bambine handicappate

Il direttore didattico risponde sulla elementare di Vecchiano

PISA - Sul problema delle due bambine handicappate che sono state respinte all'esame di prima elementare in una scuola di Vecchiano (Pisa) interviene anche il direttore didattico Antonio Melani, che era stato chiamato in causa. Il caso come si ricorderà venne sollevato da una lettera aperta indirizzata al Provveditore agli studi di Pisa, sottoscritta dai genitori di 17 bambini su 21. Pubblicamente integrando l'intervento di Melani perché nella contrapposizione che questa volta ha visto di fronte genitori ed organi istituzionali va individuata una delle forme sotto cui, in numerose esperienze, si presenta il problema dell'inserimento. Per la prossima settimana, comunque, il Comune di Vecchiano organizzerà un dibattito a cui verranno invitate tutte le forze interessate affinché l'episodio delle due bambine, al di là del caso specifico, diventi l'occasione per un confronto aperto e costruttivo sulle difficoltà che troppe volte accompagnano l'inserimento degli handicappati nelle scuole pubbliche.

«In merito all'articolo pubblicato in cronaca e relativo al caso delle bambine handicappate che non hanno conseguito la promozione nella scuola elementare statale «G. Mazzini» di Vecchiano desidero puntualizzare quanto appreso:

1) Il signor Antonio Tabucchi (rappresentante di classe N. D. R.) si è presentato da me il giorno 20 domandando quali formalità doveva assolvere per ottenere che il proprio figlio, Tabucchi Michele, regolarmente promosso con un'alta e meritata votazione fosse trasferito alla sezione generale.

2) Alla mia richiesta di motivare tale esigenza ha risposto di non ritenere l'attuale insegnante di classe idonea all'attività didattica.

3) Per quanto mi riguarda, e il signor Tabucchi lo sa bene, non ho affatto affermato di avere poco tempo per ascoltare le lamentele dei genitori. Mentre l'ho invitato a motivare per iscritto le sue lagnanze.

4) Dai verbali del consiglio di interclasse non è mai emersa alcuna lamentela nei confronti della maestra Maria Marini Macchia che, a mio avviso, si è invece impegnata con capacità didattica e sen-

so del dovere cercando di recuperare le bambine.

5) Non mi risulta che le stesse alunne siano state emarginate e isolate nel corridoio; ho potuto anzi constatare, nel corso delle mie visite al plesso di Vecchiano (ed in particolare nei giorni 10 novembre 1976, 10 febbraio 1977 e 13 maggio 1977, durante i quali mi fermai appunto nella "prima B") che le alunne erano oggetto di costante attenzione da parte della maestra Marini.

6) La bocciatura è stata decisa nella ragionevole convinzione che per ambedue non si prospettavano possibilità di recupero nella classe successiva.

7) L'inserimento degli alunni handicappati per il prossimo anno scolastico è stato esaminato dal consiglio di circolo il giorno 16; tale argomento era stato posto all'ordine del giorno fino al 29 aprile.

8) La direzione didattica, nella persona del suo legale rappresentante, aveva avanzato una richiesta all'amministrazione comunale di Vecchiano, con lettera n. 1770 del 18 novembre 1976, per la eventuale assegnazione di in-

A Pistoia corso per il recupero degli handicappati PISTOIA - Il centro di riabilitazione della sezione IAS di Pistoia, ha programmato per il luglio prossimo un corso di aggiornamento sul tema: «handicap e fisioterapia: rivalutazione del momento tecnico».

Il seminario, che si terrà a Montecatini Terme, è organizzato dalla locale azienda di soggiorno e cura, sarà guidato da due esperti, a livello internazionale, nel settore della riabilitazione motoria.